

Previsioni stagionali novembre 2024 – gennaio 2025

Temperature altalenanti, con precipitazioni incerte

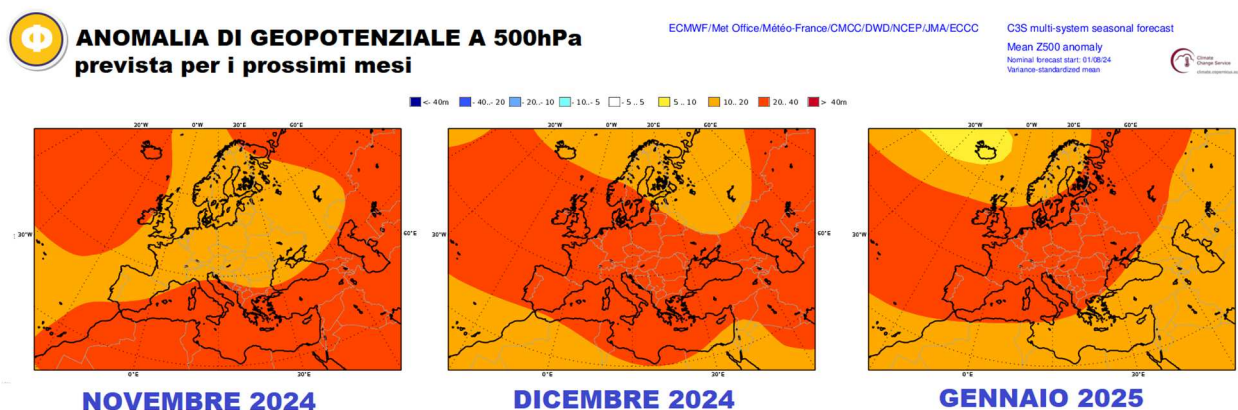


Figura 1. Mappe di anomalia di geopotenziale medio mensile a 500 hPa, prevista per i prossimi mesi (mappe C3S)

Per i prossimi tre mesi, le previsioni stagionali sulla nostra regione non mostrano scostamenti medi mensili significativi rispetto alla norma climatologica, né per la precipitazione né per la temperatura (ad eccezione di un'anomalia termica positiva un po' più evidente per gennaio). Questo naturalmente non preclude un andamento altalenante, con anomalie anche temporaneamente significative, come avvenuto già in precedenza nei mesi di settembre e ottobre.

Osservando la figura 1, a livello sinottico la configurazione barica di **novembre** mostra una pressione in quota più debole sulla Scandinavia e sull'Europa centrale, dall'Atlantico fino alla Russia, che potrebbe lasciar scorrere le perturbazioni oceaniche sul continente, al di sopra della zona di alta pressione mediterranea. In generale, per il mese di novembre sono attese temperature miti ma variabili, mentre la mancanza di segnali univoci per le precipitazioni non permette di dare indicazioni significative, anche se i flussi zonalì sull'arco alpino, associati a quella debole anomalia di pressione ridotta in quota, potrebbero portare delle piogge a ridosso dei rilievi.

Durante il mese di **dicembre** invece il geopotenziale sembra risalire sull'Europa centro-occidentale, favorendo condizioni di maggiore stabilità sul nord Italia, seppure con eventuali intrusioni di aria più fredda dall'Europa orientale. Le simulazioni modellistiche mostrano in prevalenza temperature miti e un leggero deficit idrico, seppure in un regime pluviometrico ancora incerto.

Anche a **gennaio** prevale un segnale di pressione sopra la media sulle latitudini centrali ed una conseguente maggior stabilità atmosferica sull'Italia settentrionale, con valori di temperatura più miti della media, mentre il flusso perturbato atlantico rimane confinato sulle alte zone nord-europee e alle basse latitudini del Mediterraneo fino all'Italia meridionale.

Analizziamo ora nel dettaglio le previsioni per la *temperatura* e le *precipitazioni* sul Piemonte.

Temperature

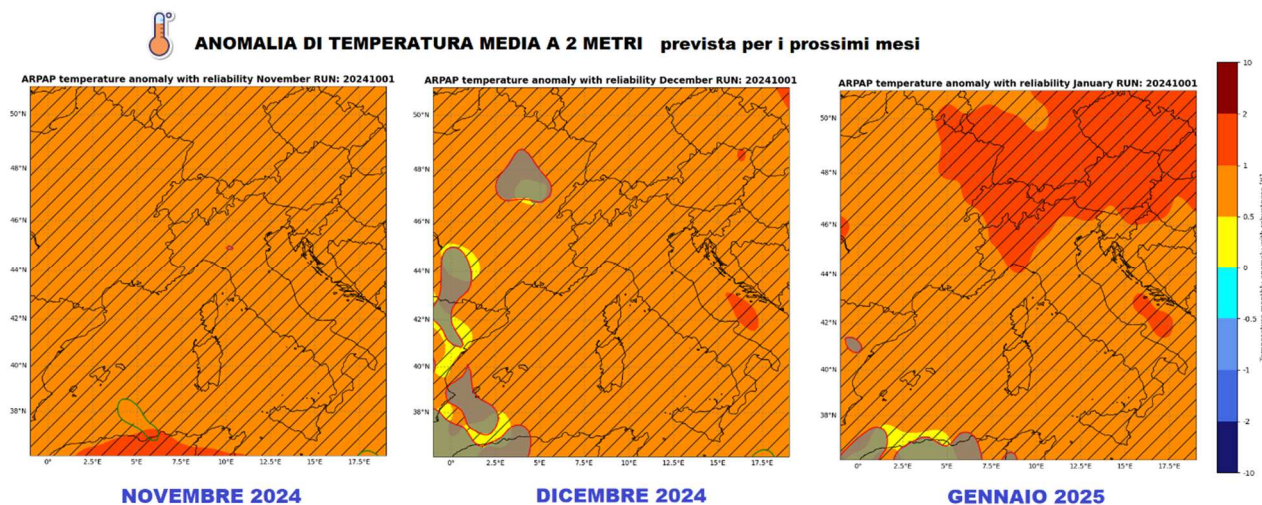
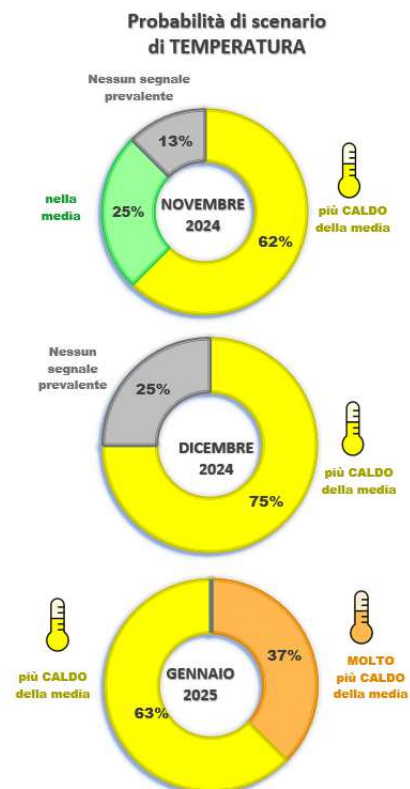


Figura 2. Mappe di anomalia di temperatura media mensile a 2 metri, prevista per i prossimi mesi (mappe ARPA Piemonte). Le zone grigie indicano un'affidabilità inferiore al 50%, le zone barrate un'affidabilità della previsione tra il 50 e il 70% e le restanti zone un'affidabilità maggiore del 70%. Le mappe rappresentano il valore medio calcolato sui seguenti cinque modelli - CMCC, DWD, Meteo-France, ECMWF, CANADA – un sottoinsieme degli otto disponibili che vengono utilizzati per tutte le altre valutazioni contenute in questo documento.

Per il mese di **novembre**, mediamente sul Piemonte prevalgono i segnali di anomalia termica lievemente positiva. Tuttavia, a grande scala, i modelli mostrano temperature di poco superiori alla media sull'Europa occidentale e decisamente più alte sul lato più orientale del continente. La nostra regione sarà quindi facilmente soggetta ad entrambi gli andamenti.

Come si vede in figura 2, questa anomalia si mantiene modesta e quasi invariata anche a **dicembre**, nonostante la configurazione a grande scala mostri un aumento della pressione in quota.

Si riscontra una tendenza ad un maggior "riscaldamento", rispetto alla media del periodo, per il mese di **gennaio**, quando i segnali di anomalia termica positiva appaiono condivisi da tutti modelli, anzi circa nel 40% dei casi le temperature sono previste molto più calde della media.



Precipitazioni

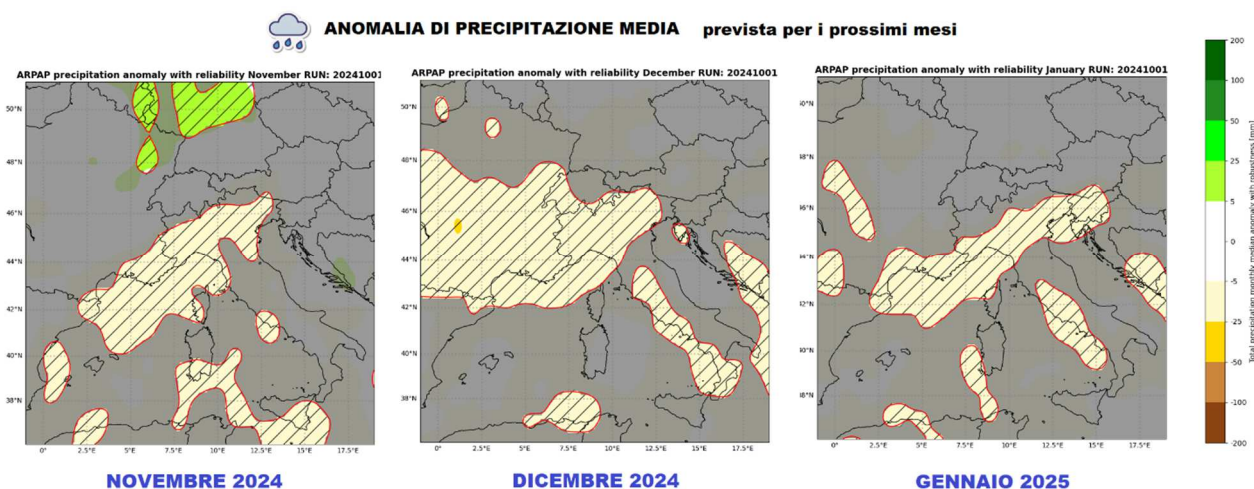


Figura 3. Mappe di anomalia delle precipitazioni cumulate mensili, previste per i prossimi mesi (mappe ARPA Piemonte). Le zone grigie indicano un'affidabilità inferiore al 50%, le zone barrate un'affidabilità della previsione tra il 50 e il 70% e le restanti zone un'affidabilità maggiore del 70%. Le mappe rappresentano il valore medio calcolato sui seguenti cinque modelli - CMCC, DWD, Meteo-France, ECMWF, CANADA – un sottoinsieme degli otto disponibili che vengono utilizzati per tutte le altre valutazioni contenute in questo documento.

Come si vede dalla figura 3, per tutti i tre mesi su gran parte dell'Europa centro-occidentale le mappe non mostrano un segnale significativo prevalente, ad eccezione di una modesta area con lieve anomalia negativa che comprende il nord Italia, su cui l'affidabilità della previsione è compresa tra il 50 e il 70%.

Tuttavia, se si osserva la distribuzione dei risultati suddivisa tra i singoli modelli, come mostrata nei grafici qui accanto, oltre alla lieve anomalia negativa si riscontrano altri scenari possibili. A **novembre**, oltre alla modesta siccità prevista con una probabilità pari a quasi il 40%, si nota anche un segnale di piogge poco sopra la media, seppur minoritario con poco più del 10% di probabilità di verificarsi.

A **dicembre** è confermato un leggero deficit idrico, tra i modelli in accordo.

A **gennaio** prevale in modo più marcato l'incertezza ma, tra i modelli che hanno una previsione in accordo, emerge anche una modesta anomalia positiva.

